



# COMUNE DI GELA

(provincia di Caltanissetta)

Ripartizione Lavori Pubblici

Prot. n° *del. del. (6)*

16 GIU. 1999

14 giugno 1999

*tomi ing. Capo*

Al signor Sindaco  
S E D E

OGGETTO: Nota sindacale prot. n.1442/Gab  
- Depuratore consortile  
\*\*\*\*\*

Riscontro la Sua nota in oggetto indicata facendo presente quanto segue:

Il depuratore consortile di Gela, per quanto mi riguarda, è stato oggetto, recentemente, di un mio sopralluogo e di una successiva conferenza dei servizi.

Il sopralluogo, il primo ed unico da me fatto, risalente al febbraio u.s., si era reso necessario in quanto era giunte energiche lamentele da parte dell'Ente gestore dell'impianto (A.G.I.P.) circa un repentino aumento della portata di liquami da smaltire, superiore, sempre a detta dell'Ente gestore, alla capacità di smaltimento del depuratore in questione.

Non sono uno specialista di depuratori (ne avrò progettato non più di un paio), però, mi ha comunque stupito l'aver appreso, in sede di sopralluogo, che *la vasca di sedimentazione primaria del depuratore è bypassata*; alla mia richiesta, scontata, di chiarimenti, i tecnici dell'A.G.I.P. presenti hanno dato una risposta per me poco convincente: "*... la vasca di sedimentazione primaria non serve, anzi, qualora, fosse in funzione peggiorerebbe il rendimento depurativo della vasca di ossidazione perché vi arriverebbero liquami meno carichi ..., in ogni caso, per questioni idrauliche, non può funzionare ...*".

Ho chiesto, allora, copia del progetto approvato del depuratore, copia di quello realizzato, copia degli atti di collaudo e quant'altro potesse documentalmente chiarirmi meglio le idee.

La risposta a tali richieste è stata negativa nel senso che *l'Ente gestore dell'impianto non ha copia degli atti da me richiesti*.

A ciò aggiungo il ragionevole dubbio che i due impianti di trattamento (quello per scarichi civili e quello per scarichi industriali) non siano perfettamente separati.

In sede di conferenza dei servizi, l'unica a cui abbia mai partecipato e successiva al sopralluogo dianzi citato, ho, pertanto, dichiarato, Lei dovrebbe ricordarlo, che, a seguito di quanto sopra argomentato, ritenevo indispensabile un accertamento peritale, con uno staff tecnico di propria fiducia ed al di sopra di ogni sospetto, finalizzato ad accertare almeno:

- la consistenza del depuratore consortile con riferimento specifico alla vasca di sedimentazione primaria, al lay-out dei due impianti (industriale e civile) ed alla reale capacità di smaltimento dei liquami civili;
- la rispondenza del progetto approvato dagli Organi competenti con quanto effettivamente realizzato;
- eventuali motivate deficienze dell'impianto;
- la consistenza tecnica ed amministrativa degli atti di contabilità finale e di collaudo.

Ecco perché, in mancanza di tali dati e risultati, questa Rip.ne ll.pp. si è dichiarata e continuerà a dichiararsi totalmente estranea ad iniziative finalizzate alla realizzazione di *un raddoppio* del depuratore consortile in questione: si tratta, quindi, non già di una *mia radicale opposizione* all'iniziativa, coma da Lei erroneamente interpretato con la nota a cui la presente fornisce riscontro, bensì di una doverosa presa di distanza da una procedura (la richiesta del finanziamento di dieci miliardi per il raddoppio del depuratore consortile - n.d.s.) priva, a mio parere, di necessari presupposti.

Il Caporipartizione LL.PP.  
(ing. Roberto Sciascia)

